

# CON MASSIMILIANO NARDUCCI il tennis ascolano decolla

Il promettente tennista "osservato speciale" del tecnico della nazionale azzurra Mario Belardinelli. Tanti successi.



Narducci ad una premiazione con il col. Talarico comandante dei Carabinieri, il dott. Sergio Fabiani presidente del Circolo Tennis Morelli ed il sindaco di Ascoli, Ugo De Santis.

Stagione piena, ormai, per quanto riguarda l'attività tennistica. E, siccome si è sempre pensato che ad Ascoli ogni sport fosse inquadrato in chiave calcistica, ossia riducendo tutto al solito football ecco, pronta, una immediata eccezione, nientepopodimenoche tennistica, ovvero di quello sport che fa di un attrezzo legnoso cordato e di una pallina di pezza cucita simboli di aristocratici fascino.

Va da sé, quindi, che su ogni tipo di campo, da quelli in terra rossa, a quelli in mateco (che, per chi non lo sapesse, è quel particolare brecciolino pressato ed incollato) a quelli in cemento, frotte di novelli Borg si cimentano con mosse ed atteggiamenti degni dei maggiori "divi" televisivi.

Massimiliano Narducci, ascolano, diciottenne, non è quello che si è soliti definire uno snob.

Anzi, se lo vedete in giro, o tantopiù quando gioca, vi darà l'impressione di uno di quei ragazzini che ha la faccia spaesata di chi si trova, magari giovanissimo, in una congrega di intriganti infidi.

Ma quando prende la racchetta la musica cambia.

"Il tennis è musica" come ebbe a dire qualche virtuoso della corda e Narducci sa eseguire alla perfezione tutti i virtuosismi più impensati.

A cominciare dal servizio che, seppure non troppo potente, piazza nelle zone più difficili, e poi il diritto, il colpo che porta con grande coordinazione, il rovescio, sempre imprevedibile, le volée rapide ed efficaci, lob e smash, top spin e lift in un repertorio che, per un ragazzo della sua età, non è certo indifferente.

Insomma, con Narducci, Ascoli Piceno ed il circolo tennis Morelli hanno trovato davvero il piccolo campione.

La storia del tennista ascolano inizia qualche anno fa. Sotto la

guida del maestro Mariani, ottimo giocatore, poi di un grandissimo tecnico quale il dott. Roiati, Narducci, del quale si intravedono già le grandi capacità, inizia a vincere.

Arriva alle soglie della nazionale juniores ma poi, un banale ma grave incidente al ginocchio lo ferma nel momento migliore.

L'anno scorso ricomincia tutto daccapo e ritorna vittorioso in una moltitudine di tornei nelle Marche.

Contende ai più quotati ed an-



Massimiliano Narducci in azione.

ziani tennisti marchigiani il ruolo di numero uno regionale.

Vince alla grande il trofeo di Ascoli contro il numero uno Gasperini e poi, indirizzato da Roiati, affida la preparazione stagionale a quel grande maestro di sport che

è Armandone De Vincentis.

Un allenamento molto intenso dal quale prendono le mosse i recentissimi successi che lo hanno posto al centro dell'attenzione nazionale.

La stagione è infatti iniziata con il buon risultato ottenuto al torneo di Firenze dove Narducci è arrivato ai quarti di finale.

Il ragazzo è però un "osservato speciale" del più grande tecnico italiano, ovvero il noto Mario Belardinelli, l'allenatore di Panatta e compagni.

Il romano lo porta assieme ai migliori juniores nazionali a Formia, il centro italiano sportivo più importante. Lì Narducci ha la possibilità di allenarsi con i più grandi tennisti nazionali sotto la guida del coach Di Maso e con i migliori atleti di altre specialità e discipline sportive.

Dopo una permanenza di una decina di giorni tenta la grande carta, ossia il torneo Buonfiglio di Milano, torneo che è quasi un campionato mondiale per giovani.

Passa i primi tre turni e poi perde sfortunatamente contro uno jugoslavo che è il favorito del torneo (e lo vincerà a mani basse contro più quotati nomi nazionali...).

Narducci sciupa la bellezza di tre "match-points" che potevano portarlo, diciamo noi, alla finale.

Resta il fatto che Belardinelli è rimasto molto soddisfatto e, con molta probabilità lo porterà a giocare, assieme alla squadra juniores nei tornei di Parigi e di Wimbledon.

Insomma un bel successo per un giovane tennista di grandi possibilità e di un futuro molto roseo.